

Le partite Sabato

Torino	4	Reggina	2
Parma	4	Juventus	1

TORINO: Sereni Comotto, Di Loreto, Natali, Pisano, Diana, Corini (18' st Recoba), Zanetti, Lazetic (1' st Di Michele), Rosina (35' st Ventola), Stellone
PARMA: Bucci, Zenoni, Couto, Falcone, Castellini, Mariaga, Morrone, Parravicini (45' st Cigarini) sv, Gasbarroni (30' st Morfeo), Budan (20' st Corradi), Pisanu
ARBITRO: Ayroldi
RETI: pt 11' Stellone, 29' e 32' pt Gasbarroni, 42' Morrone, 44' Budan, 45' Natali; st 24' Stellone, 37' Di Michele.
NOTE: ammoniti Gasbarroni e Diana. Spettatori: 18 mila circa.

REGGINA: Campagnolo, Lanzaro, Valdez, Aronica, Cirillo, Barreto, Cascione (19' st Tognozzi), Modesto (37' st Costa), Vighiani, Brienza (42' st Makinwa), Amoruso
JUVENTUS: Belardi, Grygera (16' st Salihamidzic), Legrottaglie, Chiellini, Molinaro, Camoranesi, Sissoko, Zanetti, Nedved, Palladino, Del Piero
ARBITRO: Dondarini
RETI: pt 32' Brienza; st 26' Del Piero, 48' Amoruso (R).
NOTE: Espulso: 49' st Zanetti per proteste. Ammoniti: Grygera, Lanzaro, Amoruso, Brienza e Legrottaglie.

Ieri pomeriggio

Roma	1	Livorno	1	Udinese	3
Fiorentina	0	Napoli	2	Genoa	5

ROMA: Doni, Cichino, Ferrari, Mexes, Tonetto, De Rossi, Aquilani, Taddei (16' st Perrotta), Giuly, Vucinic (22' Castelli), Totti.
FIorentina: Frey, Ujfalusi, Gamberini, Koldrup, Gobbi, Kuzmanovic, Jorgensen (31' st Liverani), Montolivo (22' st Cacia), Semioli, Vieri, Mutu (42' pt Papa Waigo).
ARBITRO: Morganti
RETE: 8' st Cichino.
NOTE: angoli 11 a 6. Recupero 2' e 4'. Espulso Cichino. Ammoniti Vieri, De Rossi. Spettatori 33 mila.

LIVORNO: Amelia, Grandoni, Knezevic, Galante, Balleri, Pulzetti, De Zezza, Vidigal (11' st Diamanti), Pasquale, Tristan (30' st Alvarez), Bogdani.
NAPOLI: Gianello, Santacroce, Cannavaro, Contini, Manini, Gargano, Blasi (24' st Pazienza, 36' st Bogliacino), Hamsik, Savini (44' st Rullo), Calaiò, Sosa.
ARBITRO: Sacconi
RETI: nel st 13' e 47' Calaiò, 29' Diamanti.
NOTE: angoli 6-2 per il Napoli. Ammoniti Bogdani, Vidigal, Santacroce e Blasi. Recupero 2' e 3'. Spettatori circa 7 mila.

UDINESE: Handanovic, Zapotocny (18' st Pinzi), Felipe (1' st Coda), Lukovic, Ferronetti (45' st Colombo), D'Agostino, Inler, Dossena, Floro Flores, Quagliarella, Di Natale.
GENOA: Rubinho, Criscito, Santos, Bovo, Konko, Milanetto, Paro, Fabiano (45' st Juric), Sculli (29' st Di Vaio), Leon (39' st Lucarelli), Borriello.
ARBITRO: Orsato
RETI: nel pt 9' Leon, 28' e 39' Di Natale (rigore), 43' Sculli; nel st 9', 33' e 40' Borriello, 27' Floro Flores.
NOTE: recupero 1' e 3'. Angoli 3 a 3. Ammoniti Criscito, Zapotocny, Bovo, Paro, Rubinho e Di Vaio.

Milan, c'è sempre Super Pippo all'ultimo tuffo

Con il Palermo decide Inzaghi al 90': non segnava in serie A da un anno. Rosanero troppo attendisti

di Luca De Carolis / Milano

DECISIVO Sembrava un pareggio scritto, con il Milan affaticato per la partita di mercoledì scorso in Champions League, e il Palermo che aveva eretto trincee davanti a Fontana per strappare un prezioso pareggio. Invece, a pochi attimi dalla fine, Pippo Inzaghi

ha regalato ai rossoneri una vittoria che permette alla squadra di Ancelotti di arpiare al quarto posto la Fiorentina. «Mi mancava il gol in campionato. Gioco più spesso in Coppa, così non segnavo in serie A da un anno. Ci voleva», dice Pippo. Che timbra un risultato pesantissimo, arrivato do-

po una brutta gara, in cui al catenaccio dei rosanero e alla scarsa vena dei mediani milanesi si è aggiunta la pessima giornata dell'arbitro Giannoccaro. Si comincia su ritmi bassi, con il Milan che cerca i due attaccanti, Pato e Gilardino. Il Palermo, schierato con un 3-5-2 in cui Amauri e Cavani compongono la coppia d'attacco, si difende con ordine: e dopo pochi minuti colpisce. Guana trova in area con un pallonetto Bresciano, che in piena area si gira e tira, trovando la deviazione con il petto di Oddo: Kalac può solo guardare la palla infilarsi nell'angolo. Il Milan reagisce subito, riversandosi nella metà campo avversaria. Giannoccaro però non lo aiuta, ignorando un netto fallo di mano in area di Barzagli. I rossoneri non si scoraggiano e, dopo aver tremato per un paio di spunti solitari di Amauri, trovano il pari con Ambrosini, che da due passi batte in scivolata Fontana sfruttando un perfetto traversone di Oddo. Un bel gol, che conferma però i grandi problemi difensivi del Palermo, reo di aver lasciato completamente solo Ambrosini. Guidolin si sgola, chiedendo ai suoi di non farsi schiacciare in area. Ma i rosanero rimangono arroccati nella propria metà campo, abbandonando a se stessi Amauri e Cavani. Il Milan invece è tonico, e punge con un paio di insidiose punizioni di Pirlo. Il Palermo però tiene fino all'intervallo. Si riparte con Gourcouff al posto di Kakà, dolente per un colpo ricevuto a inizio partita. I rosanero fanno muro davanti a Fontana con Amauri che, isolato, smania come un leone in gabbia. Dopo un quarto d'ora di noia, Pato impegna Fontana dai venti metri. Nell'area del Palermo c'è un altro evidente fallo di mano di un rosanero, ma Giannoccaro non vede. Dall'altra parte Cavani riceve un bel pallone ai 20 metri, ma calcia alto. Il fortino del Palermo regge senza affanni, e allora Ancelotti mette dentro l'idolo della curva, Filippo Inzaghi, che prende il posto di Gilardino. Ma il Milan non si scuote: i centrocampisti giocano sotto ritmo, e le punte non trovano varchi. La partita di mercoledì scorso contro l'Arsenal si fa sentire nelle gambe dei rossoneri, quasi rassegnati al pareggio. Il Palermo, vista l'abulia degli avversari, avanza di qualche metro. Pochi attimi dopo Gattuso stende Amauri in area: ma l'arbitro lascia correre. Sembra finita, e invece al 45' sulla gara piomba Inzaghi, che in totale solitudine insacca di testa, sfruttando un altro enorme, errore del reparto arretrato avversario. Il Milan trova tre punti e quarto posto. Il Palermo viene eccessivamente penalizzato, ma deve riflettere sulla tattica troppo attendista.

scie subito, riversandosi nella metà campo avversaria. Giannoccaro però non lo aiuta, ignorando un netto fallo di mano in area di Barzagli. I rossoneri non si scoraggiano e, dopo aver tremato per un paio di spunti solitari di Amauri, trovano il pari con Ambrosini, che da due passi batte in scivolata Fontana sfruttando un perfetto traversone di Oddo. Un bel gol, che conferma però i grandi problemi difensivi del Palermo, reo di aver lasciato completamente solo Ambrosini. Guidolin si sgola, chiedendo ai suoi di non farsi schiacciare in area. Ma i rosanero rimangono arroccati nella propria metà campo, abbandonando a se stessi Amauri e Cavani. Il Milan invece è tonico, e punge con un paio di insidiose punizioni di Pirlo. Il Palermo però tiene fino all'intervallo. Si riparte con Gourcouff al posto di Kakà, dolente per un colpo ricevuto a inizio partita. I rosanero fanno muro davanti a Fontana con Amauri che, isolato, smania come un leone in gabbia. Dopo un quarto d'ora di noia, Pato impegna Fontana dai venti metri. Nell'area del Palermo c'è un altro evidente fallo di mano di un rosanero, ma Giannoccaro non vede. Dall'altra parte Cavani riceve un bel pallone ai 20 metri, ma calcia alto. Il fortino del Palermo regge senza affanni, e allora Ancelotti mette dentro l'idolo della curva, Filippo Inzaghi, che prende il posto di Gilardino. Ma il Milan non si scuote: i centrocampisti giocano sotto ritmo, e le punte non trovano varchi. La partita di mercoledì scorso contro l'Arsenal si fa sentire nelle gambe dei rossoneri, quasi rassegnati al pareggio. Il Palermo, vista l'abulia degli avversari, avanza di qualche metro. Pochi attimi dopo Gattuso stende Amauri in area: ma l'arbitro lascia correre. Sembra finita, e invece al 45' sulla gara piomba Inzaghi, che in totale solitudine insacca di testa, sfruttando un altro enorme, errore del reparto arretrato avversario. Il Milan trova tre punti e quarto posto. Il Palermo viene eccessivamente penalizzato, ma deve riflettere sulla tattica troppo attendista.



Marco Borriello realizza il 4-3 per il Genoa nella partita contro l'Udinese. Foto di Stefano Lancia/Ansa

IL PERSONAGGIO Il Genoa vince a Udine: 3-4, festival del gol, e tre li fa il nuovo capocannoniere

Borriello, quei gol nel ripostiglio

COSIMO CITO

E sono tre, e sono quindici, e se il Milan ha trovato Pato in Brasile di sicuro non ha guardato bene nel ripostiglio. Perché nel posto dei dimenticati c'era un certo Marco Borriello, centravanti che non ne aveva mai azzeccata una e ora ha fatto quindici gol, è capocannoniere e forse andrà agli Europei, prima alternativa là davanti a Luca Toni, perché è l'unico che gli somiglia almeno un po' in Italia. Quanto ci sia di Borriello in questo Genoa lo dicono i numeri. Quanto ci sia del Genoa in questo Borriello lo dice quella maglia. In certi posti non ci si può sottrarre alla lotta. E in certi posti, a Marassi, con la maglia di Skuhravy sulle spalle, la stessa misura e la stessa forza, anche Borriello, che prima in serie A aveva fatto 11 gol in cin-

que stagioni, trascorse dappertutto, ora ne ha fatti quindici in sei mesi, e i mesi buoni devono ancora venire. Tre gol, il repertorio esibito in ogni modo. Il sinistro, la potenza, l'opportunità, il colpo di testa. C'è tutto Marco Borriello in Udinese-Genoa. E c'è quella maglia. «Ho trovato un ambiente eccezionale e forse andrà agli Europei, prima alternativa là davanti a Luca Toni, perché è l'unico che gli somiglia almeno un po' in Italia. Quanto ci sia di Borriello in questo Genoa lo dicono i numeri. Quanto ci sia del Genoa in questo Borriello lo dice quella maglia. In certi posti non ci si può sottrarre alla lotta. E in certi posti, a Marassi, con la maglia di Skuhravy sulle spalle, la stessa misura e la stessa forza, anche Borriello, che prima in serie A aveva fatto 11 gol in cin-

que stagioni, trascorse dappertutto, ora ne ha fatti quindici in sei mesi, e i mesi buoni devono ancora venire. Tre gol, il repertorio esibito in ogni modo. Il sinistro, la potenza, l'opportunità, il colpo di testa. C'è tutto Marco Borriello in Udinese-Genoa. E c'è quella maglia. «Ho trovato un ambiente eccezionale e forse andrà agli Europei, prima alternativa là davanti a Luca Toni, perché è l'unico che gli somiglia almeno un po' in Italia. Quanto ci sia di Borriello in questo Genoa lo dicono i numeri. Quanto ci sia del Genoa in questo Borriello lo dice quella maglia. In certi posti non ci si può sottrarre alla lotta. E in certi posti, a Marassi, con la maglia di Skuhravy sulle spalle, la stessa misura e la stessa forza, anche Borriello, che prima in serie A aveva fatto 11 gol in cin-

que stagioni, trascorse dappertutto, ora ne ha fatti quindici in sei mesi, e i mesi buoni devono ancora venire. Tre gol, il repertorio esibito in ogni modo. Il sinistro, la potenza, l'opportunità, il colpo di testa. C'è tutto Marco Borriello in Udinese-Genoa. E c'è quella maglia. «Ho trovato un ambiente eccezionale e forse andrà agli Europei, prima alternativa là davanti a Luca Toni, perché è l'unico che gli somiglia almeno un po' in Italia. Quanto ci sia di Borriello in questo Genoa lo dicono i numeri. Quanto ci sia del Genoa in questo Borriello lo dice quella maglia. In certi posti non ci si può sottrarre alla lotta. E in certi posti, a Marassi, con la maglia di Skuhravy sulle spalle, la stessa misura e la stessa forza, anche Borriello, che prima in serie A aveva fatto 11 gol in cin-



Bresciano segna il gol dell'1 a 0 del Palermo. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

schedine e quote		tutta la Serie A	
n.19 del 24/02/2008		n.19 del 24/02/2008	
Atalanta - Siena	X	Atalanta - Siena	4
Cagliari - Lazio	1	Cagliari - Lazio	1
Empoli - Catania	1	Empoli - Catania	2
Livorno - Napoli	2	Livorno - Napoli	3
Roma - Fiorentina	1	Roma - Fiorentina	1
Sampdoria - Inter	X	Sampdoria - Inter	2
Udinese - Genoa	2	Udinese - Genoa	4
Monza - Foligno	X	Monza - Foligno	2
Perugia - Samb.	1	Perugia - Samb.	1
Cittadella - Cremonese	1	Cittadella - Cremonese	4
Legnano - Novara	1	Legnano - Novara	4
Arezzo - Pescara	1	Arezzo - Pescara	1
Crotone - Massese	1	Crotone - Massese	3
Milan - Palermo	1	Milan - Palermo	3

quote totocalcio		quote totogol	
n.19 del 24/02/2008		n.19 del 24/02/2008	
Montepremi	1.392.864,20	Montepremi	814.696,68
Montepremi "9"	326.345,72	Nessun 14	
Ai 14	145.924,00	Nessun 13	
Ai 13	2.360,00	Nessun 12	
Ai 12	147,00	Agli 11	6.561,00
Ai 9	12.244,00	Ai 10	413,00

RISULTATI		MARCATORI	
Atalanta - Siena	2-2	15 reti:	Trezeguet (Juventus, 1 rig.), Borriello (Genoa, 3 rig.).
Cagliari - Lazio	1-0	14 reti:	Ibrahimovic (Inter, 7 rig.), Mutu (Fiorentina, 5 rig.).
Empoli - Catania	2-0	11 reti:	Di Natale (Udinese), Del Piero (Juventus, 2 rig.).
Livorno - Napoli	1-2	10 reti:	Totti (Roma, 2 rig.), Tavano (Livorno, 3 rig.), Cruz (Inter, 1 rig.).
Milan - Palermo	2-1	9 reti:	Bellucci (Sampdoria, 1 rig.), Amauri (Palermo, 1 rig.), Pandev (Lazio).
Reggina - Juventus	2-1	8 reti:	Kakà (Milan, 4 rig.), Rocchi (Lazio, 1 rig.), Doni (Atalanta, 4 rig.).
Roma - Fiorentina	1-0	7 reti:	Quagliarella (Udinese), Amoruso (Reggina, 1 rig.), Zalayeta (Napoli), Gilardino (Milan), Iaquineta (Juventus, 1 rig.), Suazo (Inter), Pozzi (Empoli).
Sampdoria - Inter	1-1	6 reti:	Rosina (Torino, 3 rig.), Maccarone (Siena, 1 rig.), Cassano (Sampdoria), Mancini (Roma), Miccoli (Palermo, 1 rig.), Hamsik (Napoli), Pazzini (Fiorentina), Matri (Cagliari), Langel-la (Atalanta).
Torino - Parma	4-4		
Udinese - Genoa	3-5		

PROSSIMO TURNO		LA CLASSIFICA	
6° di ritorno - Mercoledì 27 febbraio ore 20,30		Punti	
Atalanta - Sampdoria	(0-3)	Inter	60
Catania - Milan	(1-1)	Roma	51
Fiorentina - Livorno	(3-0)	Juventus	47
Genoa - Napoli	(2-1)	Milan	41
Inter - Roma	(4-1)	Fiorentina	41
Juventus - Torino	Martedì ore 20,30 (1-0)	Udinese	36
Lazio - Reggina	(1-1)	Sampdoria	35
Palermo - Empoli	(1-3)	Genoa	32
Parma - Udinese	(1-2)	Atalanta	31
Siena - Cagliari	(0-1)	Palermo	31
		Napoli	30
		Torino	26
		Lazio	26
		Empoli	25
		Livorno	23
		Catania	23
		Parma	22
		Siena	22
		Reggina	21
		Cagliari	18